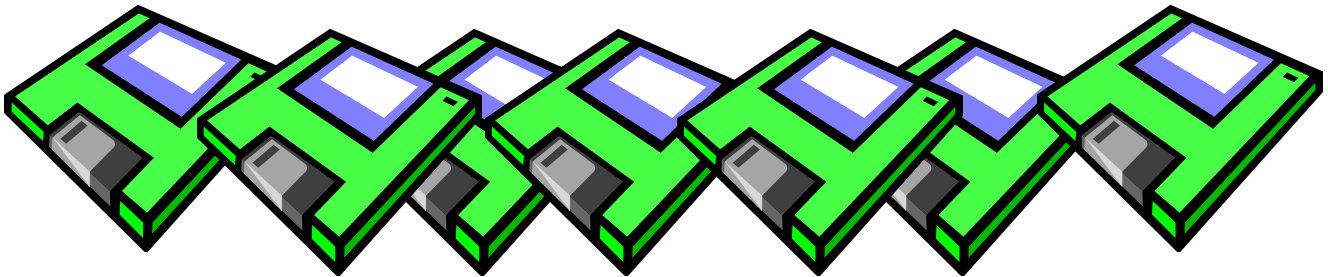


PARTE TERZA

**LA DINAMICA LETTERARIO-TEOLOGICA  
DELL'ANAFORA**

**ovvero: l'applicazione del software di analisi  
alle anafore d'Oriente e d'Occidente**



**Capitolo 4**

**LA TEOLOGIA DELL'EUCARISTIA  
A PARTIRE DALL'ANAFORA  
DELLE COSTITUZIONI APOSTOLICHE**

Siccome l'anafora delle Costituzioni Apostoliche è chiaramente di ascendenza sinagogale, conviene prestare attenzione alla configurazione molteplice della *b<sup>e</sup> rāka* giudaica. Le nozioni da prendere in considerazione sono le seguenti:

1. bened. breve o bened. giaculatoriale ("apre con *Benedetto*, ma non chiude con *Benedetto*");
  2. benedizione breve, ma di una certa consistenza ("apre con *Benedetto* e chiude con *Benedetto*");
  3. serie di benedizioni ("la benedizione che si appoggia sulla sua compagna");
  4. eulogia iniziale ("Benedetto sei tu, Signore Dio nostro re del mondo");
  5. eulogia finale ("Benedetto sei tu, Signore, [eg.] che santifichi il sabato!").
- ⇒ Per questi Premiminari di ascendenza giudaica cf *Eucaristia per la Chiesa* 155-156.192-200.

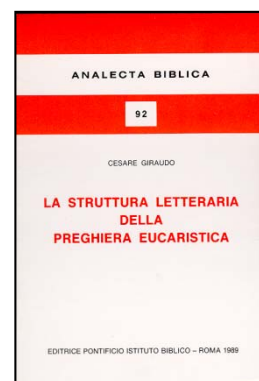


## L'ANAFORA DELLE COSTITUZIONI APOSTOLICHE (8,12,4-51) UN'ANAFORA DI ASCENDENZA SINAGOGALE

⇒ Per il testo e il commento dell'anafora cf *La struttura letteraria della preghiera eucaristica* 277-289; *Eucaristia per la Chiesa* 385-398; *In unum corpus* 269-282; *Num só corpo* 257-270.

- 4 — La grazia dell'onnipotente Dio e la carità del Signore nostro Gesù Cristo e la comunione  
del santo Spirito sia con tutti voi! — E con il tuo spirito.
- 5 — [Levate] in alto la mente! — L'abbiamo verso il Signore.  
— Rendiamo grazie al Signore! — È degno e giusto.

- 6\* <1. PREFAZIO> Quant'è veramente degno e giusto prima di tutto **inneggiare** a te,  
che sei realmente Dio, **che esisti prima delle cose generate**,  
dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome,  
**il solo non generato e senza principio**  
**e senza re e senza sovrano, senza necessità**,  
dispensatore di ogni bene, superiore a ogni causa e origine,  
sempre e in tutto identico a te stesso,  
dal quale, come da una riserva, ogni cosa viene all'esistenza.
- 7a Tu infatti sei la **conoscenza senza principio, la visione perenne**,  
**l'ascolto non generato, la sapienza non istruita** [da altri],  
il primo per natura e il solo per l'essere, superiore a ogni numero;  
[tu] **conducesti all'esistenza tutte le cose a partire dal nulla**  
**per mezzo dell'unigenito tuo Figlio;**
- 7b [tu] **lo avevi generato prima di tutti i secoli**  
per mezzo della [tua] volontà, potenza e bontà, senza intermediario,  
Figlio unigenito, Verbo Dio, Sapienza vivente,  
primogenito di ogni creatura, angelo del tuo grande disegno,  
tuo **sommo-sacerdote** e tuo degno adoratore,  
re e Signore di tutta la natura intelligente e sensibile,  
il quale fu prima di tutte le cose e per mezzo del quale tutte le cose furono.
- 8a Tu infatti, Dio eterno, **per mezzo di lui facesti tutte le cose**  
e per mezzo suo stimasti degna ogni cosa di una conveniente provvidenza;  
per mezzo di lui desti l'esistenza  
e per mezzo suo concedesti anche un'esistenza confortevole;  
[tu,] Dio e Padre dell'unigenito tuo Figlio,  
per mezzo di lui prima di tutte le cose **facesti lo Spirito di verità**,  
l'interprete e il ministro dell'Unigenito;
- 8b e dopo di lui **[facesti] i Cherubini e i Serafini, i Secoli e le Schiere**,  
le **Potenze** e le **Dominazioni**, i **Principati** e i **Troni**, gli **Arcangeli** e gli **Angeli**,
- 8c e dopo tutti questi **facesti per mezzo di lui questo mondo visibile**,  
e tutto quanto è in esso.
- 9 Tu infatti collocasti il **cielo** come una volta, e come una tenda lo stendesti;  
con la sola [tua] volontà fondasti la **terra** sul nulla;  
fissasti il **firmamento**, e creasti la **notte** e il **giorno**;  
facesti uscire la **luce** dai [tuoi] tesori  
e, al suo venir meno, facesti scendere la **tenebra**  
per il riposo dei viventi che si muovono nel mondo;  
fissasti il **sole** nel cielo per il governo del giorno,  
e la **luna** per il governo della notte,



e scrivesti nel cielo il **coro degli astri** per la lode della tua maestà.

10 [Tu] facesti l'**acqua** per la bevanda e la purificazione,  
l'**aria** vivificante per l'inspirazione e l'espiazione  
e per l'emissione della voce per mezzo della lingua che batte l'aria,  
e per consentire all'udito di percepire i suoni che gli giungono.

11 [Tu] facesti il **fuoco** per alleviare le tenebre,  
per soddisfare le nostre necessità, per riscaldarci e rischiararci.

12 [Tu] separasti il grande **mare** dalla **terra**;  
rendesti l'uno navigabile e l'altra stabile per i piedi;  
riempisti l'uno di **animali piccoli e grandi**,  
e popolasti l'altra di **animali domestici e selvatici**;  
la cingesti di **piante** svariate e la coronasti di vegetazione,  
la ornasti di **fiori** e l'arricchisti di **sementi**.

13 [Tu] collocasti l'**abisso** e gli ponesti intorno un grande fosso,  
[cioè] i **mari** che rigurgitano di acque salate,  
e lo recingesti con porte di sabbia finissima;  
ora con i venti lo elevi fino all'altezza delle montagne,  
ora lo distendi come una pianura,  
ora con la tempesta invernale lo rendi furioso,  
ora lo plachi con la bonaccia cosicché la sua traversata  
sia favorevole ai naviganti che viaggiano per mare.

14 [Tu] cingesti di fiumi **il mondo da te creato per mezzo di Cristo**  
e con torrenti lo inondasti e con fonti perenni lo inebriasti,  
dopo averlo circondato di montagne  
per assicurare alla terra una sede incrollabile, solidissima.

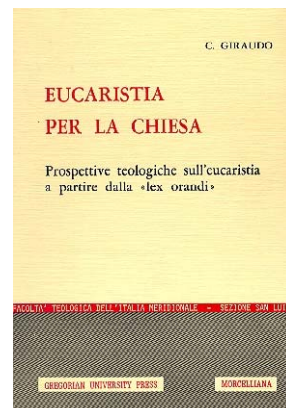
15 [Tu] infatti riempisti **il tuo mondo** e lo ornasti  
di erbe odorose e medicinali, di animali numerosi e vari,  
robusti e deboli, per il nutrimento e per il lavoro, domestici e selvatici,  
con il sibilo dei serpenti e il vario canto dei volatili,  
con il ciclo degli anni, con il numero dei mesi e dei giorni,  
con il succedersi delle stagioni, con la corsa delle nubi foriere di pioggia,  
per produrre i frutti e sostentare i viventi,  
per regolare i venti, che al tuo comando soffiano  
[passando] attraverso la moltitudine delle piante e delle erbe.

16 **E non solo creasti il mondo,  
ma facesti anche in esso l'uomo, cittadino del mondo,  
che presentasti come il mondo del mondo;  
dicesti infatti alla tua Sapienza:**

«Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza,  
e domini sui pesci del mare e sui volatili del cielo».

17 Per questo lo facesti con un'anima immortale e un corpo che si dissolve,  
l'una dal nulla, l'altro a partire dai quattro elementi;  
e, quanto all'anima, gli desti il giudizio logico,  
la capacità di discernere tra la pietà e l'empietà, tra il giusto e l'ingiusto,  
e, quanto al corpo, lo gratificasti con i cinque sensi  
e con la possibilità di muoversi.

18 **Tu infatti, Dio onnipotente,  
per mezzo di Cristo piantasti un giardino in Eden, a Oriente,**  
ornando[lo] di ogni genere di piante commestibili,  
e in esso, come in **un focolare sontuoso**, lo introducesti;



e, nel crearlo, gli desti la legge innata,  
 perché avesse dentro di sé e da sé i germi della conoscenza divina.

19 E nell'introdurlo nel **giardino di delizie**,  
 gli concedesti il potere su ogni cosa per il sostentamento;  
 ma **di una sola cosa gli proibisti di gustare** nella speranza di beni migliori,  
 perché, se avesse osservato il comando, ne ottenesse come salario l'immortalità.

20 **E quando ebbe trascurato il comando** ed ebbe gustato del frutto proibito,  
**per l'inganno del serpente e il consiglio della donna,**  
**dal giardino giustamente lo scacciasti;**  
 tuttavia nella [tua] bontà **non disprezzasti** in maniera definitiva  
 quello che periva — era infatti opera tua —,  
 ma [tu] che gli avevi sottomesso la creazione  
**gli desti [modo] di procurarsi il cibo con i suoi sudori e le sue fatiche,**  
**mentre tu tutto facevi germogliare e crescere e maturare.**  
**E, dopo averlo fatto dormire per un breve tempo,**  
**con giuramento lo chiamasti alla rigenerazione,**  
 [e] **avendo sciolto il limite della morte,**  
 gli annunciasti la vita in conseguenza della risurrezione.

21 E non solo questo,  
**ma anche i suoi discendenti** diffondesti in una moltitudine innumerevole,  
 glorificando quelli che ti rispettavano  
 e punendo quelli che da te si allontanavano:  
 accettasti il sacrificio di **Abele** come di un giusto,  
 e rigettasti il dono del fraticida **Caino** come di un empio;  
 e inoltre accogliesti **Set** ed **Enos**, e trasportasti **Enoch**.

22 Tu infatti sei il creatore degli uomini, dispensatore della vita,  
 colmi la [loro] necessità e dà le leggi,  
 e ricompensi quanti le osservano e punisci quanti le trasgrediscono;  
 [tu] facesti venire sul mondo il grande cataclisma  
 a causa della moltitudine degli empi,  
 e sottraesti al cataclisma il giusto **Noè** nell'arca con otto persone:  
 fine delle generazioni passate e principio di quelle future;  
 [tu] accendesti il fuoco tremendo contro la pentapoli di **Sodoma**,  
 e mutasti in salina una terra fertile, per la malizia dei suoi abitanti,  
 e il giusto **Lot** strappasti all'incendio.

23 Tu sottraesti **Abramo** all'empietà degli avi,  
 lo costituisti erede del mondo e gli facesti vedere il tuo Cristo;  
 designasti **Melchisedech** come **sommo-sacerdote** del tuo culto;  
 proclamasti il tuo servo **Giobbe**, che molto ebbe a soffrire,  
 vincitore del serpente, [che è il] principio di ogni male;  
 facesti di **Isacco** il figlio della promessa, di **Giacobbe** il padre di dodici figli  
 e rendesti i loro discendenti una moltitudine,  
 e li conducesti in **Egitto** in numero di settantacinque persone.

24 Tu, Signore, non disprezzasti **Giuseppe**,  
 ma in ricompensa della castità [osservata] per te  
 gli concedesti di comandare sugli Egiziani;  
 tu, Signore, non disdegnasti gli **Ebrei, oppressi dagli Egiziani**,  
 a motivo delle promesse fatte ai loro padri,  
 ma li sottraesti e punisti gli Egiziani.

25 Poiché gli uomini avevano corrotto la legge naturale  
 e pensavano che la creazione si fosse fatta in maniera autonoma,

o la onoravano più del dovuto e la paragonavano a te, Dio di ogni cosa,  
[tu] non li lasciasti nell'errore, ma proclamasti **Mosè** tuo santo servo,  
e per mezzo di lui desti la Legge scritta in appoggio a quella naturale,  
e mostrasti che la creazione è opera tua  
e mettesti al bando l'errore del politeismo.

Glorificasti **Aronne** e i suoi discendenti con l'onore sacerdotale;  
castigasti gli Ebrei quando peccavano  
e li accogliesti quando si convertivano.

26 Ti vendicasti degli Egiziani con le **dieci piaghe**;  
dividendo il **mare**, facesti passare gli Israeliti;  
distruggesti, sommergendoli, gli Egiziani che li inseguivano;  
con il legno rendesti dolce l'**acqua amara**;  
dalla dura roccia facesti sgorgare l'acqua;  
dal cielo facesti piovere la **manna**, e dall'aria la **quaglia** per cibo;  
di notte [desti] una **colonna di fuoco** per illuminarli  
e di giorno una **colonna di nube** per proteggerli dal calore.

Proclamasti **Giosuè/Gesù condottiero**;  
annientasti per mezzo di lui sette nazioni di Cananei;  
dividesti il **Giordano**, seccasti i fiumi di **Etham**,  
facesti crollare le mura senza mezzi meccanici e senza mano d'uomo.

27a **Per tutte queste cose a te la gloria, sovrano onnipotente!**

27b **Te adora tutta la corte incorporea e santa;**

te adora il **Paraclito**;

primo fra tutti il **tuo santo servo Gesù il Cristo**, il Signore e Dio nostro,  
il tuo angelo e **sommo-condottiero** della tua potenza  
e tuo **sommo-sacerdote** eterno e senza fine;

te adorano le innumerevoli schiere degli **Angeli**, degli **Arcangeli**,  
delle **Dominazioni**, dei **Troni**, dei **Principati**, delle **Potestà**,  
delle **Virtù**, schiere eterne;

i **Cherubini** e i **Serafini** dalle sei ali,

che con due ali si coprono i piedi, con due la testa e con due volano,  
e dicono insieme a mille migliaia di **Arcangeli** e a diecimila miriadi di **Angeli**,  
con voci che non cessano e mai tacciono — *e tutto il popolo insieme dica* —:

27c **<2. SANCTUS>** Santo, santo, santo è il **Signore delle Schiere**;

pieno è il cielo e la terra della sua gloria.

**Benedetto sei [tu] nei secoli. Amen!**

28 *E il sacerdote di seguito dica:*

29 **<3. POST-SANCTUS>** Quanto sei veramente **santo**, e santissimo,  
altissimo e sopraelevato nei secoli!

30 Santo è anche l'unigenito tuo Figlio, il Signore e Dio nostro **Gesù Cristo**,  
il quale servendo in tutto te, suo Dio e Padre,

nella svariata creazione e nell'adeguata provvidenza

**non disdegnò** il genere umano che periva,

ma dopo la legge naturale, dopo l'esortazione della Legge,

dopo i richiami dei profeti e gli interventi degli Angeli

— allorché insieme alla legge naturale ebbero corrotto la Legge scritta,

ed ebbero tolto via dalla memoria il cataclisma, il fuoco,

le piaghe d'Egitto, le percosse dei Palestinesi,

e mentre tutti stavano ormai per perire —,

**egli stesso si compiacque nella tua decisione,**

**che il creatore dell'uomo divenisse uomo,**

che il legislatore fosse sotto la legge,  
 che il sommo-sacerdote divenisse vittima e il pastore pecora,  
 31 e rese ben disposto te, suo Dio e Padre, e ti riconciliò con il mondo  
 e liberò tutti dall'ira che sovrastava:  
**nato da una vergine, nato nella carne,**  
 lui il Dio Verbo, il diletto Figlio, il primogenito di ogni creatura,  
 conformemente alle profezie da lui predette su se stesso,  
 [nato] dal seme di David e di Abramo, dalla tribù di Giuda;  
 fu generato nel seno di una vergine colui che plasma quanti vengono generati,  
 e si fece carne colui che non è carne,  
 fu generato nel tempo colui che è generato fuori del tempo.  
 32 **Visse da cittadino fedele** e insegnò conformemente alle leggi,  
 scacciò dagli uomini ogni malattia e ogni languore,  
 fece segni e prodigi in mezzo al popolo,  
**prese nutrimento e bevanda e sonno**  
 colui che nutre quanti necessitano di nutrimento  
 e colma di benevolenza ogni vivente;  
 manifestò il tuo Nome a coloro che lo ignoravano,  
 fece fuggire l'ignoranza, riaccese la pietà,  
 adempì la tua volontà, compì l'opera che gli avevi affidato.  
 33 E, quando ebbe realizzato tutte queste cose,  
 cadde nelle mani degli empi, chiamati falsamente sacerdoti e sommi sacerdoti,  
 e di un popolo iniquo, a causa del tradimento di uno che era malato di malignità;  
 avendo molto sofferto da parte loro  
 ed essendosi sottoposto a ogni disonore con il tuo permesso,  
 fu **consegnato al governatore Pilato,**  
 il giudice fu giudicato, il salvatore fu condannato,  
 colui che è impassibile fu inchiodato alla croce,  
 colui che per natura è immortale morì,  
 colui che fa vivere fu sepolto,  
**per sciogliere dalla passione e strappare dalla morte quelli per i quali era venuto,**  
**e per rompere i vincoli del diavolo e sottrarre gli uomini al suo inganno.**  
 34 E **risuscitò** dai morti il terzo giorno  
 e, dopo essersi intrattenuto quaranta giorni con i discepoli,  
 fu **assunto** nei cieli e **si assise** alla destra di te, Dio e Padre suo.  
 35 <4. RACC. ISTIT. +5. ANAMNESI> MEMORI PERTANTO delle cose che per noi sopportò,  
 ti rendiamo grazie, Dio onnipotente,  
 non già come dovremmo, ma come possiamo,  
 e adempiamo il suo mandato.

36 Poiché nella notte in cui veniva consegnato,  
 prendendo il pane nelle sante e immacolate sue mani,  
 guardando a te, suo Dio e Padre, e spezzando,  
 [lo] diede ai suoi discepoli, dicendo: «Questo è il mistero della nuova alleanza!  
 Prendetene, mangiate: questo è il mio corpo,  
 che per le moltitudini sta per essere fatto in pezzi in remissione dei peccati».  
 37 Allo stesso modo [prese] anche il calice, mescendo[lo] di vino e acqua,  
 e pronunciando-la-santificazione [lo] diede loro, dicendo:  
 «Bebetene tutti: questo è il mio sangue,  
 che per le moltitudini sta per essere versato in remissione dei peccati.  
 Fate questo in memoriale di me.

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete questo calice, annunziate la mia morte, fino a che io venga!».

- 38 **MEMORI DUNQUE della sua passione e morte, e della risurrezione dai morti** e del ritorno nei cieli e della futura sua seconda venuta quando verrà con gloria e potenza a giudicare i vivi e i morti e a rendere a ciascuno secondo le sue opere, **offriamo a te**, re e Dio, secondo il suo mandato **questo pane e questo calice**, rendendoti grazie per mezzo di lui, perché ci hai resi degni di stare dinanzi a te e svolgere il servizio sacerdotale nei tuoi confronti.
- \*\* <6. EPICLESI SULLE OBLATE> **E ti chiediamo** di guardare con disposizione buona sopra questi doni posti dinanzi a te, o Dio che sei senza necessità, e di compiacerti in essi per l'onore del tuo Cristo, **e di mandare il tuo santo Spirito sopra questo sacrificio**, il testimone della passione del Signore Gesù, perché manifesti questo pane quale corpo del tuo Cristo e questo calice quale sangue del tuo Cristo,
- ...39a
- 39b <7. EPICLESI SUI COMUNICANTI> **affinché quanti ne partecipano siano confermati nella pietà, conseguano la remissione dei peccati, siano sottratti al diavolo** e alla sua seduzione, **siano riempiti di Spirito Santo, diventino degni del tuo Cristo, conseguano la vita eterna, e tu sia riconciliato con essi**, sovrano onnipotente.
- 40 <8. INTERCESSIONI> **Ancora ti preghiamo**, Signore, **anche per** la tua santa Chiesa, [diffusa] da un confine all'altro [della terra], che ti sei acquistata con il prezioso sangue del tuo Cristo, perché la custodisca al riparo dagli sconvolgimenti e dalle tempeste fino alla consumazione del tempo; e per tutto l'episcopato, che dispensa rettamente la parola di verità.
- 41 **Ancora ti invochiamo anche per** la nullità di me che ti offro, e per tutto il presbiterio, per i diaconi e per tutto il clero, perché li renda sapienti e li riempia tutti di Spirito Santo.
- 42 **Ancora ti invochiamo**, Signore, **per** il re e per le autorità, e per tutto l'esercito, perché dispongano le nostre vicende in pace, cosicché, trascorrendo tutto il tempo della nostra vita nella calma e nella concordia, ti glorifichiamo per mezzo di Gesù Cristo, speranza nostra.
- 43 **Ancora ti offriamo** [questo sacrificio] **anche per** tutti i santi, che da sempre ti furono graditi: i patriarchi, i profeti, i giusti, gli apostoli, i martiri, i confessori, i vescovi, i presbiteri, i diaconi, i suddiaconi, i lettori, i salmisti, le vergini, le vedove, i laici, e per tutti coloro di cui tu stesso conosci i nomi.
- 44 **Ancora ti offriamo** [questo sacrificio] **per** questo popolo: affinché lo manifesti, a lode del tuo Cristo, quale sacerdozio regale e nazione santa;

per quanti [vivono] nella verginità e nella rinuncia alla procreazione,  
 per le vedove della Chiesa,  
 per quanti [vivono] in onorate nozze e nella procreazione di figli,  
 per i bimbi del tuo popolo,  
 perché [tu] non abbia a rigettare nessuno di noi.

45 **Ancora ti supplichiamo anche per** questa città e per quanti [la] abitano,  
 per gli ammalati e per quanti sono in dura schiavitù,  
 per gli esiliati, per i proscritti, per i naviganti e i viandanti,  
 perché di tutti [tu] sia il soccorso.

46 **Ancora ti invochiamo per** quanti ci odiano,  
 perché [tu] li converta al bene.

47 **Ancora ti invochiamo anche per** i catecumeni della Chiesa,  
 e per quelli che sono in potere dell'avversario,  
 e per i nostri fratelli penitenti:  
 perché perfezioni i primi nella fede,  
 liberi i secondi dall'opera del maligno,  
 accetti la penitenza degli altri  
 e perdoni a loro e a noi le nostre colpe.

48 **Ancora ti offriamo** [questo sacrificio] **anche per** la clemenza del tempo  
 e per l'abbondanza dei frutti,  
 perché, ricevendo continuamente i beni da te,  
 lodiamo senza posa te che dà il nutrimento a ogni carne.

49 **Ancora ti invochiamo anche per** quanti per legittima causa sono assenti;  
 perché, conservando noi tutti nella pietà,  
 [ci] raduni nel regno del tuo Cristo,  
 o Dio di ogni natura intelligente e sensibile, nostro re,  
 incrollabili, ineccepibili, irreprensibili,

50 **<9. DOSSOLOGIA EPICLETICA>** poiché a te, per mezzo di lui,  
 è ogni gloria, venerazione e azione di grazie;  
 e, a causa di te e dopo di te,  
 è a lui onore e adorazione nel santo Spirito,  
 e ora e sempre, e negli infiniti e sempiterni secoli dei secoli.

51 Amen!

